

***PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE
PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE
A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI
Programma attuativo 2008***

Premessa.....	p. 2
Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31.12.2006.....	p. 4
Il Piano Immigrazione 2007: resoconto delle attività.....	p. 8
Il “ <i>Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri</i> ” – Programma attuativo 2008.....	p. 17
Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri – anno 2008.....	p. 20

**a cura dell’Ufficio Politiche per l’Immigrazione
e di Contrasto all’Esclusione Sociale della Provincia di Bologna**

Bologna, marzo 2008

Premessa

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato, con deliberazione n. 144 del 28/11/2007 e quale stralcio del Piano sociale e sanitario regionale, il "Programma annuale 2007" che definisce le linee di indirizzo relative agli interventi, agli obiettivi ed ai criteri generali di ripartizione delle risorse per la realizzazione dei Piani attuativi 2008.

In considerazione del fatto che non è ancora concluso l'iter di approvazione del Piano socio sanitario regionale 2008-2010, l'Assemblea indica il 2008 come anno di transizione verso l'attuazione del nuovo modello di programmazione, che il Piano stesso intende promuovere attraverso un deciso rinnovamento del sistema di governance e l'individuazione di nuovi strumenti di programmazione locale. Il primo Piano socio-sanitario regionale è infatti fortemente orientato al superamento della programmazione settoriale verso una ottica di integrazione fra le diverse aree di intervento: non solo sociale e sanitaria ma anche educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare ed urbanistica.

Il Programma Attuativo 2008 si collega dunque formalmente alla programmazione dei Piani di zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità. Con riguardo al tema dell'Immigrazione esso prevede, fra gli altri, la realizzazione di un programma finalizzato "*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*" gestito dalle amministrazioni provinciali che, richiamandosi al Programma Triennale 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (approvato con delibera di Assemblea legislativa n. 45/2006) si pone l'obiettivo di "integrare e sviluppare le attuali reti dei servizi, in un ottica di qualificazione, di continuità e di progressivo consolidamento territoriale delle politiche rivolte agli immigrati stranieri, da realizzare nell'ambito dell'integrazione tra competenze e soggetti diversi, pubblici e privati."

Il programma si affianca al "*Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri*" che è di competenza dei Comuni e consta di due distinte iniziative:

- L'Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati, finalizzato al raggiungimento di tre macro-obiettivi: costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, assicurare i diritti della presenza legale;

- l'Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 D.Lgs. 286/98 e art. 13 L.228/2003, gestita dalla Regione stessa e da una rete di Comuni ed altre realtà pubbliche e del privato sociale nell'ambito del Progetto "Oltre la Strada".

Successivamente, con Delibera di Giunta n. 2128 del 20/12/2007 la Regione definisce le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Assemblea legislativa nei Programmi sopraccitati.

Con riferimento ai "Piani territoriali provinciali per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" la Giunta regionale individua alcune aree tematiche che, per la loro sperimentabilità, specificità e natura a carattere sovra-distrettuale, devono essere affrontate attraverso una programmazione di ambito provinciale, lasciando alle Amministrazioni provinciali l'individuazione delle priorità di intervento locali, nonché la definizione delle risorse in riferimento ai progetti che dovranno essere realizzati sul territorio di propria competenza. Le azioni indicate riguardano:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale;

- avvio e consolidamento di forme di raccordo interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti ai cittadini stranieri, anche individuando soluzioni

operative con Prefetture, Questure, Comuni e soggetti del privato sociale finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative di rinnovo del permesso di soggiorno;

- coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione umanitaria, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale sottoscritto il 17 giugno 2004;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa);
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza;
- avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale;
- avvio e implementazione di piani di intervento contro le discriminazioni in raccordo al Centro regionale contro le discriminazioni, così come indicato dal Protocollo d'intesa sottoscritto il 27 gennaio 2007;
- progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi;
- interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati, in raccordo con il Tavolo provinciale per l'accoglienza minori;
- azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli adulti stranieri, con particolare riguardo alle donne migranti, al fine di agevolarne l'inserimento nella società e la partecipazione sociale.

Ai fini della realizzazione del Piano provinciale immigrazione è stata assegnata alla nostra Amministrazione, con Determina n. 17125/2007 del Responsabile del Servizio Politiche per l'accoglienza della Regione Emilia Romagna, la somma di Euro **160.875,00** (350,00 Euro in più rispetto al budget disponibile per il Piano attuativo 2007).

In data 24 gennaio 2008 si è riunito il Tavolo tematico immigrazione dei Piani di Zona, che ha discusso ed approvato le azioni proposte nel "*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati*" – programma attuativo 2008, di seguito descritto.

Stranieri residenti in provincia di Bologna: dati di sintesi al 31-12-2006¹

I dati che seguono testimoniano di come la nostra provincia sia ormai stabilmente abitata da un numero sempre crescente di cittadini e famiglie provenienti da altri paesi, spesso portatori di culture, valori e bisogni specifici e differenziati. Ciò richiede di confermare l'impegno delle istituzioni a riconoscere lo sviluppo in senso policulturale della nostra società e promuovere interventi finalizzati a favorire il dialogo ed il confronto fra vecchi e nuovi cittadini, a garantire percorsi di inclusione sociale degli stranieri immigrati ed offrire così opportunità di reciproca integrazione.

- **65.785** gli stranieri residenti in provincia di Bologna (**6,9%**); **30.319** quelli residenti a Bologna-città (**8,1%**) (vedi **Tab. 1**).
- In tutta la provincia la popolazione straniera è in aumento (**+6,8%** rispetto al 2005), benché ad una velocità lievemente ridimensionata rispetto agli anni scorsi (vedi **Tab. 2**). Nel medio periodo, la velocità di tale cambiamento è significativamente maggiore nei comuni extra-capoluogo e per quanto riguarda le donne.
- Bologna-città registra, da sempre, una maggiore concentrazione relativa di cittadini stranieri sul totale dei residenti rispetto al resto della provincia. La capacità attrattiva del capoluogo è comunque tendenzialmente in calo in questi anni e dal 2000 raccoglie meno del 50% degli stranieri di tutta la provincia complessivamente intesa (**46,1%** nel 2006).
- Il quadro delle provenienze è molto eterogeneo, sia in città che in tutta la provincia. Sono **153** i Paesi del mondo da cui provengono i cittadini stranieri in provincia. Anche quest'anno, quello **marocchino**, l'**albanese** ed il **rumeno** sono i collettivi nazionali più numerosi in provincia di Bologna. Per quanto riguarda il comune capoluogo, si conferma la maggiore concentrazione rispetto alla provincia di filippini, cinesi, bangladesi e sri-lankesi, a fronte di una minore concentrazione di marocchini, tunisini, rumeni ed albanesi (vedi **Tab. 3**). Gli incrementi più consistenti rispetto al 2005 riguardano **polacchi** (**+20,5%**), moldavi (**+18,1%**), eritrei (**+16,7%**), bangladesi (**+14,8%**), rumeni (**+14,3%**) e ucraini (**+13,8%**). Anche quest'anno sono **13** i collettivi nazionali che contano **più di mille abitanti** in provincia di Bologna. Di questi, 10 superano i 2 mila abitanti e 8 i 3 mila. Il Marocco supera abbondantemente i 12 mila.
- L'area montana della provincia si conferma come quella a più elevata incidenza di stranieri; in termini di trend, ed in prospettiva, è però confermata una sorta di re-distribuzione degli insediamenti sul territorio – a beneficio, per quanto pare, dei comuni di pianura anche di medie dimensioni (vedi **Tab. 4**).
- Per la prima volta, la maggioranza degli stranieri residenti è di genere femminile. A Bologna-città le donne rappresentano la maggioranza dei residenti stranieri già dal 2002.
- Molti più minori e adulti, molti meno anziani: è questo il profilo d'età degli stranieri emergente dal confronto gli italiani. Anche gli stranieri stanno comunque invecchiando, ad un ritmo di breve termine piuttosto intenso. Più di un minore su 10 in provincia di Bologna è straniero; a Bologna-città la percentuale arriva al 12,6% (vedi **Tab. 5**). Il **15,1%** dei **nati** nel 2006 in provincia di Bologna è straniero (il 16,6% a Bologna-città) (vedi **Tab. 6**).
- Nel 2006 **1.085** cittadini stranieri residenti in provincia di Bologna hanno acquisito la cittadinanza italiana.

¹ a cura dell'Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Tab. 1

- Cittadini stranieri residenti in Italia, regione Emilia-Romagna, provincia e comune di Bologna, serie storica – n. e % sul TOT residenti (fonte: anagrafi comunali – ISTAT)

	Italia	Emilia-Romagna	provincia di Bologna	comune di Bologna
31 dicembre 2002	1.549.373 2,7%	163.838 4,0%	38.720 4,2%	17.653 4,8%
31 dicembre 2003	1.990.159 3,4%	210.397 5,2%	47.431 5,1%	21.413 5,7%
31 dicembre 2004	2.402.157 4,1%	257.161 6,2%	55.840 5,9%	25.385 6,8%
31 dicembre 2005	2.670.514 4,5%	288.844 6,9%	61.569 6,5%	28.112 7,5%
31 dicembre 2006	2.938.922 5,0%	317.888 7,5%	65.785 6,9%	30.319 8,1%

Tab. 2

- Stranieri residenti nel comune e in provincia di Bologna, serie storica

anno	comune di Bologna			altri comuni della provincia			provincia di Bologna		
	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti	n. stranieri residenti	% di donne	% stranieri su TOT residenti
1992	5.797	39,2	1,4	5.120	32,4	1,0	10.917	36,0	1,2
1993	6.144	40,0	1,6	5.870	35,6	1,1	12.014	37,9	1,3
1994	6.833	42,0	1,8	6.456	37,0	1,3	13.289	39,6	1,5
1995	7.576	43,6	2,0	7.382	40,2	1,4	14.958	42,0	1,7
1996	9.533	44,8	2,5	9.034	41,5	1,7	18.567	43,2	2,0
1997	10.979	45,4	2,9	10.260	40,2	1,9	21.958	44,2	2,4
1998	12.490	46,5	3,3	11.899	42,5	2,2	24.980	45,6	2,7
1999	14.439	47,3	3,8	14.042	45,2	2,6	28.481	46,3	3,1
2000	16.190	48,2	4,3	16.440	46,3	3,0	32.380	46,9	3,5
2001	17.670	48,9	4,7	19.362	46,6	3,5	37.032	47,7	4,0
2002	17.807	50,2	4,8	21.379	47,0	3,9	39.186	48,4	4,2
2003	21.413	51,3	5,7	26.055	47,7	4,6	47.468	49,4	5,1
2004	25.385	50,9	6,8	30.452	48,5	5,3	55.837	49,6	5,9
2005	28.112	51,0	7,5	33.456	49,1	5,8	61.568	49,9	6,5
2006	30.319	50,9	8,1	35.466	49,5	6,1	65.785	50,1	6,9

Tab. 3

- Prime 20 cittadinanze nel Comune di Bologna - Prime 20 cittadinanze in provincia di Bologna al 31-12-2006

Comune di Bologna	M	F	TOT	% di F	% nati in Italia	Provincia di Bologna	M	F	TOT	% di F	% risiede in città	% 2005-2006
1 Filippine	1.515	1.908	3.423	55,7	17%	1 Marocco	6.906	5.383	12.289	43,8	23%	3,1
2 Marocco	1.644	1.226	2.870	42,7	19%	2 Albania	3.240	2.620	5.860	44,7	35%	7,5
3 Bangladesh	1.675	831	2.506	33,2	14%	3 Romania	2.417	2.877	5.294	54,3	33%	14,3
4 Albania	1.137	903	2.040	44,3	9%	4 Filippine	1.834	2.281	4.115	55,4	83%	3,7
5 Cina Rep. Pop.	1.020	975	1.995	48,9	25%	5 Tunisia	2.377	1.254	3.631	34,5	26%	5,2
6 Romania	727	1.024	1.751	58,5	7%	6 Pakistan	2.357	923	3.280	28,1	39%	3,3
7 Ucraina	222	1.311	1.533	85,5	2%	7 Cina Rep. Pop.	1.667	1.543	3.210	48,1	62%	4,3
8 Moldavia	406	870	1.276	68,2	4%	8 Bangladesh	1.996	1.013	3.009	33,7	83%	14,8
9 Pakistan	1.042	225	1.267	17,8	10%	9 Ucraina	451	2.363	2.814	84,0	54%	13,8
10 Sri Lanka	621	438	1.059	41,4	17%	10 Moldavia	730	1.557	2.287	68,1	56%	18,1
11 Tunisia	682	268	950	28,2	19%	11 Polonia	310	1.214	1.524	79,7	47%	20,5
12 Serbia-Montenegro	477	440	917	48,0	32%	12 Sri Lanka	856	606	1.462	41,5	72%	7,5
13 Perù	291	430	721	59,6	9%	13 Serbia-Montenegro	709	667	1.376	48,5	67%	-2,3
14 Polonia	128	581	709	81,9	3%	14 Perù	357	538	895	60,1	81%	7,4
15 Eritrea	262	328	590	55,6	13%	15 Eritrea	298	379	677	56,0	87%	16,7
16 India	201	126	327	38,5	12%	16 Nigeria	250	378	628	60,2	39%	3,3
17 Egitto	250	68	318	21,4	16%	17 Senegal	474	154	628	24,5	49%	3,8
18 Grecia	178	138	316	43,7	4%	18 India	377	244	621	39,3	53%	9,5
19 Senegal	237	72	309	23,3	15%	19 Egitto	434	159	593	26,8	54%	11,0
20 Francia	111	177	288	61,5	7%	20 Macedonia	302	260	562	46,3	7%	-7,0
142 TOT ComBo	14.898	15.421	30.319	50,9	13,0%	153 TOT Provincia	32.802	32.983	65.785	50,1	45,7%	6,8

Fonte: ISTAT. Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

Tab. 4 - Popolazione residente straniera in provincia di Bologna, per Zona al 31-12-2006

Zone	Totale residenti 2006	Stranieri residenti 2006	% di stranieri	di cui donne	% donne su stranieri	di cui minori	% minori su stranieri	variazione % stranieri 2005-2006
BOLOGNA	373.026	30.319	8,1%	15.421	50,9%	5.765	19,0%	7,9
PIANURA OVEST	77.135	5.370	7,0%	2.512	46,8%	1.468	27,3%	10,3
PIANURA EST	145.451	8.285	5,7%	4.128	49,8%	2.121	25,6%	6,4
CASALECCHIO	104.284	6.484	6,2%	3.315	51,1%	1.507	23,2%	4,6
SAN LAZZARO	72.657	3.924	5,4%	2.006	51,1%	900	22,9%	3,6
PORRETTA	56.226	4.537	8,1%	2.212	48,8%	1.264	27,9%	2,9
IMOLA	125.903	6.871	5,5%	3.389	49,3%	1.663	24,2%	7,4
TOT Provincia	954.682	65.790	6,9%	32.983	50,1%	14.688	22,3%	6,9

Fonte: Anagrafi Comunali e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Modello P3

Elaborazioni: Osservatorio provinciale delle Immigrazioni

**Tab. 5 - Minori TOT, italiani e stranieri
in provincia di Bologna, serie storica**

Anno	TOT provincia di Bologna			
	Minori TOT	italiani	stranieri	% di minori stranieri
2000	118.381	111.079	7.302	6,2%
2001	121.023	112.527	8.496	7,0%
2002	123.789	114.286	9.503	7,7%
2003	126.563	115.954	10.609	8,4%
2004	130.451	118.128	12.323	9,4%
2005	133.792	120.123	13.669	10,2%
2006	136.562	121.880	14.682	10,8%

**Tab. 6 - Nati TOT, italiani e stranieri
in provincia di Bologna, serie storica**

Anno	TOT provincia di Bologna			
	Nati TOT	italiani	stranieri	% di nati stranieri
2000	7.809	7.092	717	9,2%
2001	7.713	6.879	834	10,8%
2002	8.035	7.080	955	11,9%
2003	7.956	7.081	875	11,0%
2004	8.487	7.255	1.232	14,5%
2005	8.441	7.200	1.241	14,7%
2006	8.770	7.447	1.323	15,1%

Il Piano Immigrazione 2007: resoconto delle attività

L'Amministrazione Provinciale di Bologna, con Delibera di Giunta n. 160 del 17.4.2007 "Programma attuativo per l'anno 2007 dei Piani di zona relativo al triennio 2005 - 2007. Approvazione dei programmi e dei progetti provinciali", ha approvato anche il "*Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - Programma attuativo 2007*" che prevedeva la realizzazione di diverse azioni delle quali si fornisce, di seguito, breve resoconto delle attività ad oggi realizzate. Si precisa che alcune di tali attività sono ancora in corso di realizzazione.

1) Il percorso sulla rappresentanza politica dei cittadini stranieri

In data 19 giugno 2007 e con Atto n. 39 il Consiglio provinciale, dopo ampia discussione e l'inserimento di alcuni emendamenti alla proposta originaria, ha approvato il *Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna*.

Il 2 ottobre 2007 è stata indetta dalla Presidente della Provincia l'elezione del Consiglio; il decreto individuava tra gli aventi diritto al voto tutti i cittadini di un paese non appartenenti all'Unione europea e gli apolidi, che avessero compiuto i diciotto anni di età entro la data del 2 dicembre 2007, che fossero iscritti all'anagrafe di un Comune della provincia alla data del 3 ottobre 2007 e per i quali non risultassero cause di impedimento legale. Potevano essere eletti tutti gli elettori del Consiglio che si fossero candidati in una lista sottoscritta da almeno 40 elettori e che non si trovassero in alcuna delle condizioni di ineleggibilità o incompatibilità previste per i consiglieri provinciali italiani. La scadenza per la presentazione delle liste era fissata dal 28 ottobre al 2 novembre 2007.

Per organizzare le consultazioni elettorali e consentire la più ampia partecipazione al voto degli aventi diritto, è stato necessario agire su più fronti ed attivare:

- una forte azione di coordinamento delle varie attività e dei diversi soggetti coinvolti, in primo luogo i comuni del territorio provinciale, nonché uno stretto raccordo con i comuni di Imola e Bologna che hanno organizzato le elezioni per l'istituzione di analoghi organismi di livello locale;
- una campagna di comunicazione sociale rivolta sia ai cittadini stranieri che alla popolazione in genere e finalizzata da un lato a coinvolgere il maggior numero possibile di elettori, dall'altro a sensibilizzare la popolazione sul progetto e sul tema della partecipazione/rappresentanza politica dei cittadini stranieri;
- un'attività mirata di sostegno alle liste dei candidati per la campagna elettorale;
- l'istituzione e funzionamento della Commissione Elettorale provinciale, quale organo di garanzia e coordinamento delle procedure elettorali.

Tutto ciò ha richiesto un impegno forte da parte di diversi soggetti pubblici e privati, nonché la messa in campo di molteplici e variegata risorse, necessarie per far fronte adeguatamente alle varie necessità emergenti. Proprio questo è però uno degli aspetti qualificanti del progetto che ha di fatto sensibilizzato più settori della società civile e non, alle tematiche dell'integrazione sociale e politica della cittadinanza straniera.

2.1) Innanzitutto il progetto ha richiesto la fattiva collaborazione di diversi settori e servizi dell'Amministrazione provinciale, in particolare:

- l'Ufficio Immigrazione, in collaborazione con l'Osservatorio e con l'Ufficio Amministrativo del Servizio Politiche Sociali, ha coordinato e supervisionato tutte le attività;
- l'Ufficio Pace ha dedicato la serata di apertura dell'iniziativa "Segnali di Pace" al tema della rappresentanza politica dei cittadini stranieri, organizzando un evento pubblico che ha anche segnato l'avvio della campagna di comunicazione sociale sul progetto;

- il Servizio di Comunicazione ha collaborato alla realizzazione della campagna di comunicazione sociale e all'organizzazione delle consultazioni elettorali, mettendo a disposizione i propri esperti per il rapporto con i mass media, curando l'organizzazione di Conferenze Stampa e la redazione di comunicati stampa, provvedendo alla stampa di documenti, manifesti, volantini, ecc.;
- il SOISI ha curato l'allestimento e l'aggiornamento in tempo reale delle pagine web dedicate al Consiglio degli stranieri sul sito della Provincia di Bologna;
- il Servizio Lavoro ha reso disponibile il proprio Servizio di mediazione linguistica per collaborare alla traduzione dei materiali informativi ed ha contribuito a diffondere l'informazione attraverso l'affissione e la distribuzione c/o tutti i Centri per l'Impiego del materiale prodotto.
- la Segreteria Generale ha supervisionato e seguito tutta l'organizzazione della consultazione elettorale e la redazione della documentazione necessaria, ha inoltre garantito la ricezione delle liste elettorali nei tempi e nei modi indicati agli art. 31 e 32 del Regolamento, anche attraverso l'apertura dei propri Uffici nelle giornate festive;
- il Servizio di Provveditorato ha fornito tutto il materiale di cancelleria distribuito agli Uffici elettorali di sezione;
- i Servizi Ausiliari, infine, hanno dato disponibilità a recapitare e ritirare c/o i Comuni del territorio provinciale il materiale utile per l'allestimento degli Uffici elettorali di sezione e collaborato alla campagna di comunicazione curando l'affissione c/o l'URP e le portinerie del materiale informativo.

2.2) In secondo luogo è stato necessario un forte impegno da parte dei Comuni del territorio provinciale, i quali hanno indicato alla Provincia due Referenti responsabili per la consultazione elettorale e per la campagna di comunicazione sociale che, in stretto raccordo con l'Ufficio Immigrazione provinciale, hanno coordinato sul proprio territorio le azioni necessarie a garantire l'espletamento di tutte le procedure relative alle consultazioni elettorali e collaborato alla campagna di comunicazione sociale. In particolare i Comuni hanno:

- elaborato ed inviato alla Commissione Elettorale provinciale le liste degli elettori
- individuato ed allestito le sedi degli Uffici Elettorali di sezione
- individuato ed indicato alla Commissione elettorale provinciale i nominativi e le cariche dei componenti gli Uffici elettorali di sezione
- affisso agli Albi pretori ed in altre sedi idonee i manifesti di indizione delle elezioni e, successivamente, i manifesti dei candidati
- attivato i propri uffici URP per la distribuzione della modulistica necessaria a presentare le candidature e per l'autentica delle firme dei sottoscrittori
- inviato a ciascun elettore una lettera di invito al voto ed organizzato uno o più eventi di sensibilizzazione/informazione sull'iniziativa

Tutti i comuni del territorio provinciale hanno fornito le liste degli elettori. Complessivamente sono stati aperti 59 Uffici Elettorali di Sezione in 46 comuni del territorio provinciale. Alcuni comuni hanno infatti stabilito congiuntamente di allestire un unico seggio per i propri elettori, altri avevano un numero così ridotto di potenziali elettori da mettere a rischio la stessa segretezza del voto ed hanno quindi stabilito di non attivare l'Ufficio elettorale di sezione. In tutti i casi, anche laddove tale scelta è stata motivata da ragioni diverse, c'è stata un'ampia e pronta disponibilità dei comuni limitrofi ad accogliere quegli elettori, onde consentire a tutti gli stranieri residenti in provincia di eleggere i propri rappresentanti. Sul versante della comunicazione, tutti i comuni sedi di seggio hanno inviato una specifica informativa ai propri elettori, gli uffici provinciali hanno collaborato sia stilando i contenuti dell'informativa, sia inviando la comunicazione agli elettori di alcuni dei comuni che non avevano attivato l'Ufficio elettorale di Sezione. Sono 25 i Comuni che hanno organizzato almeno un evento informativo dedicato all'iniziativa, per un totale di 37 eventi.

2.3) In terzo luogo è stata fondamentale, ai fini della buona riuscita del progetto, la stipula di un accordo fra l'Amministrazione provinciale ed il Dipartimento di Discipline della Comunicazione

dell'Università di Bologna, che ha istituito un Laboratorio di comunicazione sociale il quale, in stretto raccordo con l'Amministrazione e con la supervisione della Prof.ssa Pina Lalli, ha elaborato e gestito un Piano di Comunicazione che prevedeva il coinvolgimento di tutte le forze sociali del territorio (comuni, sindacati, terzo settore, associazioni di stranieri, ecc.) ed era suddiviso in due fasi: la prima che potremmo denominare di invito alla presentazione delle liste di candidati, la seconda più propriamente di invito al voto.

Le attività svolte dal Laboratorio sono state le più varie, esulando talvolta dall'ambito della comunicazione e configurandosi in un più generale sostegno per tutte le attività anche di carattere gestionale/organizzativo delle elezioni, in particolare:

- stesura del Piano di comunicazione e identificazione dello slogan della campagna di comunicazione;
 - stesura dei testi relativi al vademecum per la presentazione delle candidature e di quelli relativi al primo volantino, pensato per diffondere le informazioni necessarie per la presentazione delle candidature. Di questo primo volantino il Laboratorio ha curato anche la traduzione dei contenuti in inglese e francese;
 - partecipazione ad incontri pubblici per promuovere le elezioni;
 - identificazione dei luoghi e delle occasioni in cui distribuire materiali informativi e fare informazione in merito alle elezioni; a tal fine sono stati contattati e coinvolti: Questura e Prefettura, Coop Adriatica, Poste Italiane, ATC, Trenitalia, Ferrovie dell'Emilia Romagna, ed altri soggetti presenti nel territorio quali associazioni sia di stranieri, sia impegnate sui temi dell'immigrazione. Questa attività è stata condotta in collaborazione con il Comune di Bologna, ente con il quale il Laboratorio ha gestito parte della campagna di comunicazione coordinando svariate attività di promozione delle elezioni;
 - supporto all'Ufficio Immigrazione per l'organizzazione degli incontri con i comuni e le associazioni di stranieri, predisponendo i materiali da presentare durante tali incontri o facendosi talvolta portavoce per la Provincia, partecipando a circa 10 eventi. Il Laboratorio ha inoltre agito da "stimolo" sui diversi comuni per favorire ed incoraggiare l'organizzazione di attività di promozione delle elezioni su tutto il territorio provinciale. Il laboratorio ha infine svolto attività di volantaggio, gestione di banchetti informativi ed di affissione dei materiali in circa 30 diverse occasioni;
 - ideazione e organizzazione della messa in onda di 2 Spot radiofonici differenti per la promozione delle elezioni, selezionando le radio da coinvolgere e gestendo i rapporti con esse;
 - in coordinamento con l'Ufficio Stampa della Provincia il Laboratorio ha curato per tutta la durata della campagna, alcuni rapporti con la stampa e con gli uffici di comunicazione dei singoli comuni, redigendo articoli informativi sulle elezioni e sul consiglio;
 - nella seconda fase della campagna di comunicazione, quella denominata dell'"invito al voto", il Laboratorio ha steso un secondo Vademecum nonché ideato e realizzato volantini, manifesti e locandine, di cui ha gestito anche le spedizioni a diversi soggetti (URP dei quartieri di Bologna e dei comuni della Provincia, biblioteche pubbliche, associazioni per o di stranieri, sportelli per l'immigrazione, unioni sindacali, uffici per l'impiego, sedi CNA, Centri Territoriali Permanenti, Sportelli Attività Produttive, AUSL);
 - ideazione della Conferenza Stampa di presentazione dei candidati tenutasi a pochi giorni dalla giornata delle elezioni.
 - il giorno delle elezioni il Laboratorio ha somministrato a 173 elettori nei diversi quartieri di Bologna un questionario per rilevare l'efficacia della campagna di comunicazione.
- Infine, e con riguardo alle attività meno legate alla comunicazione, il laboratorio AltroVoto ha collaborato con la Commissione Elettorale e l'Ufficio Immigrazione per la ricezione dei casellari e delle liste elettorali dai differenti comuni, durante gli incontri organizzati per l'autenticazione delle firme, per la ricezione della liste dei candidati e la successiva verifica delle firme dei sottoscrittori, per la predisposizione e spedizione dei materiali per gli Uffici elettorali di sezione.

2.4) Al fine di sensibilizzare e coinvolgere in modo specifico la cittadinanza straniera è stata stipulata una Convenzione fra l'Amministrazione provinciale ed il Forum Metropolitano, il quale ha garantito le seguenti attività:

- assistenza alla formazione delle liste (informazione, consulenza e prestazioni grafiche) attraverso l'apertura straordinaria dei propri uffici, l'organizzazione di circa venti incontri collettivi e 150 colloqui individuali, nonché la messa a disposizione del proprio Centro Servizi (13 loghi realizzati);
- traduzioni in 6 lingue dei materiali informativi realizzati dalla Provincia (spagnolo, arabo, filippino, cinese, albanese, russo), revisione delle traduzioni in inglese e francese;
- assistenza e supporto ai Comuni del territorio provinciale per l'organizzazione di iniziative di promozione del progetto e per la traduzione di materiali informativi.
- sostegno alla campagna elettorale delle liste attraverso la stipula di un accordo con una TV locale, per la realizzazione e messa in onda di cinque trasmissioni televisive di promozione delle singole liste e di una trasmissione radio e Tv di tipo informativo sulle elezioni.
- organizzazione di un evento conclusivo della campagna elettorale (una festa - con buffet - aperta a tutti i cittadini stranieri e italiani), per dare ai candidati di tutte le liste l'occasione di presentarsi al pubblico.
- Realizzazione e diffusione di uno spot televisivo e radiofonico sulle modalità di voto per cinque giorni, circa 5 passaggi al giorno, nonché realizzazione e diffusione di un Servizio televisivo da inserire nei telegiornali di una rete TV locale sull'evento finale.

2.5) Per rendere disponibili alle liste di candidati azioni e materiali di supporto alla propaganda elettorale, l'Amministrazione provinciale, con Atto Dirigenziale PG. 266282 del 07/08/2007 IP 3783/07, ha indetto una Gara ufficiosa per l'affidamento, a trattativa privata, di tale attività. L'agenzia di comunicazione che è stata selezionata ha realizzato una serie di strumenti generali ed altri specifici per ciascuna lista. Gli strumenti generali sono stati: un sito internet non dinamico, di circa 12 pagine, per la presentazione dei programmi e dei candidati di ciascuna lista, un corso essenziale di comunicazione politica rivolto a tutti i candidati (un incontro di tre ore), cartelli pubblicitari su autobus di alcune linee urbane (100 vetture) per i 14 giorni precedenti la data della votazione, 20.000 volantini multilingue con informazioni sulle modalità di voto e con la riproduzione dei loghi e del nome di ogni lista ammessa alla competizione elettorale. Per ciascuna delle 29 liste che hanno richiesto i servizi dell'agenzia, sono inoltre stati realizzati: un servizio fotografico per il candidato primario, 3.000 pieghevoli promozionali, 200 locandine e 2.000 biglietti da visita.

Gli esiti principali e più significativi del progetto sono stati:

- l'ammissione alla competizione elettorale di 32 le liste (35 quelle che si erano presentate) per un totale di 275 candidati, di cui 155 uomini e 120 donne. L'età media dei candidati era di 35,8 anni (il più giovane un candidato albanese di 18 anni, il più anziano un marocchino di 61 anni), provenienti da 34 Paesi: 173 i candidati africani (il 62%), 54 gli asiatici (il 20%), 40 gli europei (il 15%), 8 i sud-americani (il 3%). I Paesi più rappresentati sono il Marocco con 120 candidati (44%), che rispecchia del resto la maggiore numerosità tra le presenze sul territorio, l'Albania con 26 candidati (9%), il Pakistan con 20 candidati (7%), a seguire Filippine, Tunisia, Bangladesh e Moldavia.

- un'alta partecipazione al voto della cittadinanza straniera: nei tre collegi elettorali in cui era stata divisa la provincia, la percentuale dei votanti è stata complessivamente del 21,1% (25,2% maschi, 16,8% femmine): il 20,9% nel collegio 1 – Bologna città (24,3% maschi, 17,5% femmine), il 18,3% nel collegio 2 di Imola (23,4% e 12,7%) e il 21,9% nel collegio 3 – provincia (26,6% e 16,8%). Complessivamente i votanti sono stati 9.231 (8,6% i voti non validi), 4.494 nel collegio 1, 773 nel collegio 2, 3.964 nel collegio 3. Le percentuali più alte di votanti si sono raggiunte in alcuni seggi della montagna e della pianura (39,1% a Borgo Tossignano, 34,6% ad Anzola, 32% a Porretta e 35,2% a San'Agata Bolognese, 29,1% a Marzabotto, 28,5% a Pieve di Cento e 24,7% San Giovanni in Persiceto). La percentuale più bassa si è avuta a Monte San Pietro con il 5,2%.

In definitiva, al di là del dato quantitativo, il risultato senza dubbio più importante è stata l'ampia mobilitazione delle istituzioni e della società civile, ma in primo luogo delle associazioni dei cittadini stranieri, che hanno creduto e lavorato intorno all'obiettivo di istituire questo organismo di rappresentanza e partecipazione politica dei cittadini stranieri.

2) L'Osservatorio provinciale delle immigrazioni

Il progetto, attivo con continuità fin dal 2000, è attualmente gestito dalla Provincia con la collaborazione del Comune di Bologna e, dal 2003, anche dell'UTG – ex Prefettura di Bologna, i quali hanno stipulato apposita Convenzione per stabilire le modalità di reciproca collaborazione nella definizione delle azioni da attivarsi a cura dell'Osservatorio.

Anche per l'annualità 2007, l'Osservatorio ha continuato un proficuo lavoro di raccolta, elaborazione ed analisi di informazioni e dati quali-quantitativi riferiti al fenomeno migratorio così come si va sviluppando sul nostro territorio provinciale.

Come di consueto, le informazioni sono state diffuse attraverso:

1) *la newsletter elettronica di aggiornamento*, spedita mensilmente ad una mailing-list di circa 3.400 indirizzi;

2) la pubblicazione a stampa dei seguenti *Dossier* di approfondimento tematico:

- *“Soggiornanti in provincia di Bologna. Permessi e Carte di soggiorno, criminalità, disagio e percezione”*

- *“Il mondo della scuola. Sistema scolastico e servizi educativi in provincia di Bologna”*

- *“Vivere il diritto di asilo. Ricerca sui rifugiati, richiedenti asilo e titolari di protezione umanitaria a Bologna e provincia”*

3) infine attraverso la gestione delle *pagine web dell'Osservatorio*, dove è disponibile e liberamente scaricabile buona parte del materiale in consultazione c/o l'Osservatorio.

E' stata mantenuta l'apertura dello Sportello di ricevimento del pubblico, che offre un servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato; nel 2007 esso ha ricevuto, soprattutto su appuntamento, 36 utenti, di cui 25 studenti e 11 professionisti. L'affluenza in relativo calo rispetto all'anno precedente è l'effetto dello sviluppo dell'archivio on-line dell'Osservatorio, di cui sopra, a cui sono state inoltrate le persone con le richieste relativamente più semplici da soddisfare.

Infine, l'Osservatorio ha continuato a curare, in collaborazione con Sala Borsa, una ricerca sui fabbisogni interculturali degli immigrati; ha impostato ed avviato, di concerto con l'Azienda USL di Bologna, la survey *“Vivere sotto le due torri. Come stanno i cittadini stranieri a Bologna e provincia? Lavoro, salute e integrazione”*; ha avviato il Tavolo di confronto e di lavoro sulla Macellazione islamica irregolare; ha organizzato il premio di tesi Luciana Sassatelli che ha raccolto 114 elaborati da tutta Italia.

3) L'offerta di formazione agli operatori del territorio

Nel corso del 2007 si è concluso il percorso formativo previsto nel Piano Attuativo 2006 ed intitolato *“Nuovi cittadini nelle città in mutamento”*, avviatosi con l'omonimo Convegno e proseguito con la realizzazione nel mese di maggio del seminario di approfondimento su

“*Adolescenti migranti e seconde generazioni*”: tre incontri sui temi dell’identità e dell’integrazione dei giovani stranieri a scuola e nel territorio, rivolti agli operatori dei servizi pubblici e privati che lavorano nella zona sociale di Vergato. Al seminario hanno partecipato circa 23 operatori per un totale di 54 presenze, si tratta di 11 operatori scolastici, 10 operatori di cooperative o associazioni attive sul territorio, solo 2 operatori pubblici.

E’ inoltre in fase conclusiva il progetto di comunità avviato nella zona di Imola; il progetto era finalizzato ad ottenere una fotografia della situazione degli adolescenti figli di immigrati stranieri nel contesto sociale e lavorativo del territorio, attraverso un percorso di progettazione partecipata, che ha visto il coinvolgimento di circa 150 persone, appartenenti a diversi organismi attivi sul territorio imolese interessati o interessabili alla questione (rappresentanti di Enti, Associazioni, del mondo delle Imprese e del Lavoro, della Formazione, dei Servizi, ecc.).

L’esito principale del percorso è stata l’elaborazione di un progetto articolato e condiviso dagli attori sociali e dalle diverse realtà del territorio riguardo alla questione posta.

Il percorso è stato articolato in più fasi:

- una prima fase nella quale sono stati definiti i soggetti coinvolgibili in quanto interessati/interessabili al tema; in questa fase sono stati realizzati 22 focus group per raccogliere i punti di vista e le diverse rappresentazioni del tema delle seconde generazioni, soprattutto per capire se la seconda generazione viene intesa come un problema o se prevale la considerazione di essa come risorsa.

- nella seconda fase, a partire dai risultati dei *focus group*, il gruppo di coordinamento – costituito da operatori del Consorzio, ha definito i problemi emergenti e li ha riproposti a tutti soggetti coinvolti nella prima fase. A partire dalle tematiche proposte sono stati attivati i gruppi di progettazione, per poi integrare l’apporto di ogni singolo gruppo in un unico progetto.

Nell’aprile 2008 è prevista l’organizzazione dell’evento finale, di presentazione di presentazione del percorso e dei progetti elaborati.

Contestualmente alla realizzazione del progetto di comunità, si è supportato il centro interculturale Trama di Terre nel sostegno dato ad un gruppo di giovani di seconda generazione residenti nell’imolese a strutturarsi in associazione e ad entrare in contatto con la rete nazionale dei G2. Questo gruppo ha avuto un ruolo di grande rilievo all’interno del progetto.

Il progetto è stato seguito dalla stagista in servizio presso l’Ufficio Immigrazione della provincia, con funzioni di osservazione partecipante e di esperta del tema.

Rispetto alla formazione prevista nel Piano Attuativo 2007 è in corso di progettazione il convegno di apertura del percorso formativo, che approfondirà principalmente i temi della migrazione con riguardo al ruolo ed alla funzione delle donne. Sono in corso gli incontri preparatori necessari ad avviare il progetto di comunità rivolto agli adolescenti stranieri che vivono nella zona di Pianura Ovest. Alla luce dell’esperienza imolese, l’avvio del progetto di comunità sarà accompagnato dalla realizzazione del seminario di approfondimento teorico, ritenuto utile per offrire ai soggetti coinvolti nel progetto elementi di riflessione e di analisi da affiancare all’esperienza sul campo con i giovani stranieri.

4) Il tema dell’intercultura

Il Piano Immigrazione 2007 prevedeva la realizzazione di due azioni:

- l’emanazione di un *Bando per la promozione di iniziative interculturali nel territorio della provincia di Bologna rivolto alle Associazioni di promozione sociale interessate e attive sulle tematiche dell’immigrazione*. L’uscita del Bando è prevista entro maggio 2007 mentre la conclusione delle procedure di selezione e valutazione dei progetti entro novembre 2007.

- la partecipazione ai Mondiali Antirazzisti realizzati in collaborazione fra UISP, la società promotrice del Progetto ed il Comune di Casalecchio. Si è trattato, com’è noto, di un evento che per un’intera settimana ha coinvolto un alto numero di soggetti promotori di iniziative sportive e culturali e che ha visto un grande afflusso di pubblico non solo locale.

Nel corso del 2007 si sono concluse le procedure relative all'emanazione del Bando previsto nel Piano Attuativo 2006. Il Bando è uscito il 24 maggio 2007 con scadenza al 31 luglio e rendeva disponibile una quota di 30.000 Euro per azioni realizzate sul territorio della provincia di Bologna e finalizzate alla realizzazione di iniziative volte a favorire la comunicazione interculturale, la reciproca conoscenza tra cittadini stranieri e italiani, la valorizzazione delle culture "altre".

Il bando è stato pubblicizzato sia attraverso la newsletter elettronica dell'Osservatorio, sia attraverso appositi comunicati stampa, sia, infine, inviando comunicazione diretta a tutte le Associazioni iscritte ai registri provinciali e regionali (circa 600) ed ai comuni del territorio.

Sono pervenute all'Assessorato 51 richieste di finanziamento per progetti che sviluppavano le azioni e le tematiche del bando, presentati da n. 48 associazioni di promozione sociale attive sul territorio provinciale di Bologna. Dei 43 progetti ammessi in graduatoria, è stato possibile finanziarne 12.

5) Altre attività dell'Amministrazione provinciale in materia di immigrazione

Oltre ai progetti su indicati, erano inclusi nel *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati* – Attuativo 2007, anche i seguenti progetti promossi e finanziati da diversi settori dell'Amministrazione provinciale:

5.1) L'adesione dell'Assessorato Sanità e Politiche Sociali, al Progetto Regionale "**Emilia Romagna Terra d'asilo**" gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati, volontariato. Nel corso del 2007 si è conclusa la ricerca sociale sul tema coordinata dall'Osservatorio delle Immigrazioni e presentata il 20 giugno nel corso del Convegno "*Vivere il diritto di asilo. Presente e futuro dei richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria a Bologna e provincia*". L'Osservatorio ha inoltre curato la redazione del calendario di iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione sui temi dell'asilo promosse per il 20 giugno 2007 a livello provinciale da enti pubblici e realtà del privato sociale. A novembre è stata infine organizzata, con il contributo del progetto regionale, un'iniziativa di formazione ad hoc, che ha coinvolto complessivamente 55 operatori.

5.2) Il sostegno alle Associazioni di cittadini stranieri che si è concretizzato principalmente con l'offerta di servizi propri dell'Ufficio Terzo Settore, per promuovere la costituzione di associazioni di cittadini stranieri, la loro iscrizione agli Albi, nonché la partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo*. Altre azioni sono però indirettamente mirate a sostenere l'associazionismo straniero: vanno considerate in tal senso sia il progetto sulla rappresentanza politica dei cittadini stranieri, che le ha coinvolte e mobilitate in prima persona, sia il progetto di sostegno alle iniziative interculturali che privilegia le attività da queste promosse, sia l'anagrafica delle associazioni di e per stranieri presenti a Bologna e provincia che l'Osservatorio delle immigrazioni costantemente aggiorna e carica *on-line* sulle pagine web dedicate all'immigrazione nel portale della Provincia, sia infine la rubrica "*La vetrina delle associazioni*" che compare mensilmente sulla newsletter elettronica mensile.

5.3) Le Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri, gestite dal Servizio Scuola e Formazione e che, per l'anno 2007, hanno riguardato:

- *Consulenza capillare alle scuole sia presso le sedi delle Scuole di Bologna e Provincia, sia presso la sede del CD/LEI*, rivolta agli insegnanti e finalizzata a supportare la progettazione di percorsi interculturali secondo un triplice obiettivo: 1) organizzazione dell'accoglienza e inserimento degli allievi stranieri neo-arrivati (stesura del protocollo d'accoglienza, costituzione delle classi, rapporti con le famiglie, mediazione, etc.); 2) organizzazione della Formazione interna alla scuola con realizzazione nella Scuola di incontri e momenti formativi specifici (progettazione di percorsi aggiuntivi di Italiano come Lingua seconda con disseminazione delle buone prassi, ricerca di

materiali specifici, ricerca di esperti, ricerca di testi facilitati, etc.); 3) funzione da tramite fra la Scuola e i Centri Interculturali regionali e nazionali. Con riguardo a tale attività sono state contattate 23 scuole ed organizzati 61 incontri, con il coinvolgimento di 78 insegnanti.

- *Documentazione presso il CD/LEI* che ha riguardato la catalogazione di libri e di materiali grigi delle scuole, nonché l'aggiornamento dei progetti sull'Educazione interculturale realizzati nelle scuole di Bologna e Provincia.

- *Selezione e finanziamento dei progetti di qualificazione scolastica del diritto allo studio*: nel 2007 sono stati realizzati dalle scuole primarie e secondarie di 1 e 2 grado n. 30 progetti che promuovevano azioni per l'integrazione scolastica anche di allievi stranieri, azioni di lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, promozione del benessere a scuola, educazione alla tolleranza, alla pace ed alla cittadinanza europea.

- *Bando per la concessione di Borse di studio*, che ha visto nel 2007 la concessione di contributi a 889 alunni stranieri su un totale di 2873 allievi.

5.4) Attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri che nel 2007 hanno riguardato in particolare:

a) il **Servizio di mediazione linguistica culturale nei Centri per l'Impiego**, gestito con continuità dal 2001 dal Servizio Lavoro, con l'obiettivo di facilitare e ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati. Il numero di cittadini stranieri che nel corso del 2007 ha fruito del Servizio è stimabile intorno alle 4.300 unità (3.633 per ciò che concerne il periodo 01/01/2007 - 31/10/2007). Gli interventi si sono sviluppati in più direzioni, afferenti alle diverse tipologie di servizi erogati dai CIP; l'attività più consistente ha riguardato l'area della prima accoglienza individuale, utile ad orientare l'utenza straniera relativamente alle specifiche necessità di ciascuno ed a supportare l'attività degli operatori CIP, oltre che favorire l'effettivo ed idoneo utilizzo dei servizi offerti dai CIP da parte dell'utenza straniera.

b) Il **Progetto per favorire l'inserimento di lavoratori migranti nelle attività stagionali delle aziende agricole** anch'esso attivo dal 2001 e gestito dall'Assessorato all'Agricoltura - Servizio Amministrativo Sviluppo Economico, che nel corso del 2007 ha mantenuto il monitoraggio delle priorità di avviamento al lavoro in relazione alle tipologie colturali e delle possibili sinergie fra aziende nell'utilizzo della manodopera già in zona. I dati sui fabbisogni, utili per la definizione delle quote di ingresso, sono stati compattati in apposito prospetto ed inviati alla Regione. Va detto che, con l'ingresso della Romania nella U.E. le imprese agricole locali hanno in gran parte risolto il problema delle assunzioni di manodopera stagionale.

c) Le **Azioni a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri**, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa.

Nell'anno 2007 i sette sportelli territoriali del Servizio hanno incontrato ed erogato consulenza ed informazioni a 63 cittadini stranieri (28 femmine e 35 maschi), mentre è proseguita l'attività con l'Associazione Micro.Bo per favorire l'accesso al microcredito.

Infine, è stata pubblicata e distribuita presso tutto il territorio provinciale "*Impresa di stranieri - guida all'imprenditorialità*" una guida in tre lingue (italiano - francese - inglese) rivolta al cittadino straniero che vuole fare impresa.

d) Le attività di supporto all'inserimento lavorativo promosse dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione che, grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo, seleziona e finanzia annualmente progetti di **formazione professionale rivolti a cittadini immigrati**, gestiti da Enti di Formazione Professionale accreditati. Nel 2007 sono stati realizzati 20 progetti di formazione, di cui 6 rivolti in specifico a donne. Le attività sono costituite prevalentemente da percorsi

professionalizzanti nei diversi settori, in alternanza con l'ambiente lavorativo. Per incentivare la frequenza a tali attività, in particolare per quelle rivolte a donne, è prevista un'indennità oraria di € 3,10. Inoltre tutte le altre iniziative presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte agli immigrati, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso (conoscenza di base della lingua italiana e, se richiesto, titolo di studio equipollente). Sempre nel 2007 si è infine avviata l'azione di ricognizione del fabbisogno formativo in preparazione dei bandi 2008 per la presentazione dei progetti da rivolgersi a cittadini immigrati.

Il “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri” – Programma attuativo 2008

Le attività di seguito descritte costituiscono l’impegno per l’anno 2008 dell’Amministrazione provinciale nell’area dell’immigrazione e, come indicato dalle linee di indirizzo regionali, si situano in continuità con la precedentemente programmazione. Pertanto, i progetti inclusi nel *Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati – Programma attuativo 2008*, si riferiscono: al sostegno alle attività del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna, al mantenimento della funzione di osservazione del fenomeno, alla proposta di interventi per la formazione/aggiornamento rivolta agli operatori dei servizi territoriali, al sostegno delle iniziative di comunicazione interculturale. Le azioni innovative riguarderanno principalmente lo sviluppo di azioni per l’apprendimento della lingua e della cultura italiana e l’implementazione di un piano di intervento contro le discriminazioni.

1) Con l’elezione del ***Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi*** la Provincia di Bologna ha inteso sostenere il progressivo superamento delle diverse capacità politico-amministrative dei cittadini stranieri e favorire la loro effettiva partecipazione nelle scelte di governo della cosa pubblica. Ciò in un contesto di evoluzione del fenomeno migratorio che mostra sempre più spiccate tendenze alla stabilizzazione della popolazione straniera nel territorio, a fronte di una disuguaglianza nell’accesso ai diritti politici che limita fortemente le possibilità di una reale integrazione.

Il progetto proposto per il Piano Attuativo 2008 prevede di supportare il funzionamento del Consiglio stesso secondo quanto previsto dall’apposito Regolamento, il quale stabilisce che:

- le relazioni fra il Consiglio degli stranieri e gli Uffici provinciali sono svolte tramite l’Ufficio Immigrazione della Provincia e sono direttamente gestite dal suo Presidente o sostituto vicario
- l’Amministrazione provinciale cura, per quanto possibile, di mettere a disposizione degli organismi del Consiglio le risorse umane e reali per svolgere le attività occorrenti al loro efficiente funzionamento. Le sue sedute si tengono di norma nella Sala del Consiglio provinciale.
- ai componenti del Consiglio l’Amministrazione provinciale riconosce una indennità di funzione la cui misura è stabilita annualmente dalla Giunta sulla base ed entro i criteri stabiliti dal Consiglio provinciale.
- sia stanziata una somma, impiegata dal Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sanità, per valorizzare le funzioni del Consiglio e per organizzare attività di formazione dei suoi membri.

Il progetto incluso nel Piano Immigrazione 2008 intende pertanto consentire il necessario supporto al funzionamento del Consiglio degli stranieri, prevedendo la messa a disposizione delle risorse economiche e di personale in tal senso necessarie.

In particolare si prevede l’attivazione di un percorso di formazione per i neo-consiglieri, che sarà tenuto da Docenti universitari ed esperti, sulle pratiche politiche e sulle procedure amministrative del Consiglio provinciale e degli altri organi della Pubblica Amministrazione. Si prevede altresì un supporto tecnico-amministrativo alle attività ordinarie del Consiglio degli stranieri, tra cui anche l’attuazione di un piano di informazione-comunicazione che dia pubblico risalto a tali attività ed alle ulteriori specifiche iniziative che il Consiglio stesso vorrà promuovere.

2) Riguardo al Progetto ***Osservatorio provinciale delle Immigrazioni***, restano invariati gli obiettivi, che riguardano la necessità di:

- Fornire agli Enti locali ed a tutti i soggetti interessati uno strumento di orientamento e sostegno alla programmazione ed al monitoraggio e valutazione degli interventi in tema di immigrazione.

- Disporre di informazioni quantitative e qualitative costantemente aggiornate sulla presenza e le modalità di insediamento ed integrazione della popolazione immigrata nel territorio provinciale.
- Mantenere un punto di consultazione e di documentazione in grado di fornire e diffondere informazioni sul fenomeno migratorio

Per la realizzazione degli obiettivi indicati, si propone di strutturare le azioni e le attività dell'Osservatorio in "interventi ordinari" ed in "azioni di approfondimento mirate".

a) Per quanto riguarda gli interventi ordinari si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- Raccogliere, elaborare, analizzare e confrontare il materiale statistico e documentale proveniente da diverse fonti, con particolare attenzione agli enti che producono informazioni sulla popolazione straniera immigrata nel territorio della provincia di Bologna.
- Produrre materiali, sia cartacei (almeno 3 Dossier di approfondimento tematico) che elettronici (almeno 11 NewsLetter), per la diffusione delle informazioni, con dati provinciali su diverse aree di interesse, tra le quali: demografia, sanità, educazione, scuola e servizi sociali, giustizia, casa, lavoro e formazione professionale, ecc.
- Fornire un servizio di consulenza e consultazione del materiale documentale archiviato rivolto agli operatori dei servizi territoriali e del privato sociale nonché ad altri soggetti interessati (singoli cittadini, ricercatori e studenti, giornalisti, ecc.), attraverso l'apertura di uno sportello al pubblico. A tal fine, l'Osservatorio garantisce 3 ore alla settimana di apertura al pubblico.

b) In merito alle azioni di approfondimento, si propone la realizzazione di una ricerca su tematiche specifiche miranti a rilevare il livello e la qualità dell'accesso ai servizi, le condizioni di vita e la presenza degli immigrati sul territorio. Per quest'anno, in particolare, si ipotizza la realizzazione di un ricerca sul tema dell'accoglienza ed integrazione abitativa attivata dagli Enti locali del territorio.

3) La *Proposta di formazione agli operatori del territorio* ha l'obiettivo di fornire agli operatori dei servizi territoriali ed agli amministratori locali, elementi di maggiore conoscenza delle trasformazioni connesse al fenomeno migratorio così come si va strutturando sul territorio provinciale, considerando sia la normativa di riferimento che gli elementi di maggiore criticità ad esso connessi.

Le tematiche da affrontare riguarderanno il tema dell'accesso ai diritti e della cittadinanza mantenendo un focus specifico sulle seconde generazioni ed introducendo il tema dell'invecchiamento della popolazione immigrata.

Si prevede, in particolare, la realizzazione di un convegno di apertura, nel corso del quale saranno affrontate le tematiche centrali oggetto della formazione. Successivamente si ipotizza di realizzare:

- un seminario di approfondimento che affronterà il tema degli adolescenti stranieri e dello sviluppo della loro identità nel rapporto con la scuola, la famiglia e il territorio.
- un progetto rivolto ai giovani immigrati da costruire con l'ausilio dell'approccio di comunità.

Entrambe queste azioni saranno sviluppate in una delle zone del territorio provinciale, ancora da individuare.

Si precisa che tali azioni sono ancora solo allo studio dell'equipe di progetto e che saranno meglio sviluppate anche in seguito alle opportune verifiche circa l'esito delle esperienze formative previste dal Piano attuativo 2007 ed attualmente in via di implementazione.

4) Il *Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale* si propone di incrementare la visibilità in senso positivo della presenza degli stranieri sul territorio attraverso una diffusione valorizzante delle loro attività, e di facilitare i percorsi di integrazione fra comunità straniere e società italiana, favorendo la mutua accettazione dell'altro.

Per il Piano immigrazione 2008 si ipotizza di realizzare due diverse azioni progettuali:

1) in continuità con le precedenti annualità, si prevede l'emanazione di un *Bando per la promozione di iniziative di comunicazione interculturale nel territorio della provincia di Bologna rivolto alle associazioni di promozione sociale* con particolare riferimento alle associazioni dei cittadini stranieri; a tal fine sarà istituita una apposita Commissione interna, composta da referenti di diversi

settori dell'Amministrazione provinciale, con il compito di procedere alla selezione e valutazione dei progetti da ammettere al finanziamento. Sarà altresì organizzata un'apposita campagna informativa circa l'uscita del Bando, che verrà anche inviato ai diretti interessati. Si ipotizza di poter sostenere almeno tre progetti di comunicazione interculturale;

2) si prevede inoltre la partecipazione al progetto del Comune di Casalecchio che intende organizzare, anche per il 2008 ed in collaborazione con la società UISP Regionale, i Mondiali Antirazzisti, manifestazione culturale e sportiva a carattere non competitivo che è alla sua dodicesima edizione e che coinvolge squadre composte da gruppi ultras e comunità di migranti di tutta Europa. Le squadre sono maschili, femminili e miste.

La manifestazione ha l'obiettivo di testimoniare contro il razzismo e le discriminazioni, contro la violenza negli stadi, e di mostrare che è possibile la convivenza fra culture diverse e lontane fra loro e che la mescolanza è ricchezza e accrescimento. Nell'ambito del progetto, si sta verificando la possibilità di coinvolgere nella partecipazione ai Mondiali anche la Casa Circondariale di Bologna.

Altre attività della Provincia di Bologna rivolte ai cittadini stranieri - anno 2008

Anche per il 2008 l'Amministrazione provinciale sarà impegnata nello sviluppo di altre attività promosse e gestite da diversi settori dell'Ente, tutte inerenti le questioni poste dal fenomeno migratorio ed orientate a favorire e sostenere i percorsi di inclusione e mobilità sociale dei cittadini stranieri immigrati nel territorio della nostra provincia.

Due sono gli interventi innovativi rispetto alla programmazione già in essere, essi riguarderanno:

a) lo sviluppo di ***azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana*** da parte degli adulti stranieri, con particolare riguardo alle donne migranti, al fine di agevolare l'inserimento nella società e la partecipazione sociale. A tal fine la Regione renderà disponibile una quota di risorse ad hoc ed individuerà delle linee di indirizzo sulla cui base sarà elaborato uno specifico piano di intervento.

b) l'avvio e implementazione di un ***piano di intervento contro le discriminazioni***, in raccordo con il Centro regionale e nell'ambito delle indicazioni di cui al Protocollo regionale. L'impegno dell'Amministrazione provinciale per il 2008, riguarderà il coordinamento ed il supporto all'implementazione dei punti di riferimento provinciale attivi contro le discriminazioni, anche attraverso l'organizzazione di un'iniziativa pubblica di presentazione del protocollo regionale.

Con riguardo alla programmazione ordinaria, si evidenziano:

1) L'adesione dell'Assessorato Politiche Sociali al Progetto regionale ***“Emilia Romagna Terra d'asilo”***, gestito dalla Provincia di Parma in collaborazione con numerosi enti locali, sindacati, volontariato. In tal modo, l'Assessorato intende collaborare al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto regionale, agendo in particolare sulla possibilità di sviluppo di una rete locale di soggetti attivi intorno a questa tematica. Per l'attività 2008 si ipotizza di realizzare: la promozione e redazione del calendario delle iniziative per il 20 giugno, sensibilizzando alla tematica dell'asilo e coinvolgendo in tal modo diverse realtà pubbliche e private attive sui temi dell'immigrazione nella nostra provincia; la realizzazione di un incontro dedicato a questo tema da parte del Tavolo territoriale immigrazione, per valutare la possibilità di presentare progetti per il finanziamento nell'ambito del Bando SPRAR e di avviare forme di collaborazione fra il comune capoluogo ed i comuni della provincia nella gestione delle attività di accoglienza ed integrazione di rifugiati e richiedenti asilo; l'organizzazione di un'iniziativa specificatamente rivolta agli amministratori, al fine di sollecitare la sottoscrizione del protocollo regionale da parte di altri Enti Locali.

2) ***Il sostegno delle Associazioni di cittadini stranieri***, un tema da tempo all'attenzione dell'Assessorato alle Politiche Sociali, al quale sono dedicate azioni mirate ma anche singole attività, tendenti a valorizzare la presenza organizzata dei nuovi cittadini, ma implementate all'interno di progetti più complessivi. Sono da considerarsi in tal senso sia il progetto di sostegno alle iniziative interculturali che privilegia le attività da queste promosse, sia le pagine web dedicate sul portale della provincia o la rubrica dedicata nella newsletter elettronica mensile dell'Osservatorio. E' da considerarsi altresì l'impegno da tempo profuso dall'Ufficio Terzo Settore per favorire la costituzione ed iscrizione ai registri delle associazioni di cittadini stranieri, nonché la loro partecipazione alla realizzazione degli interventi previsti dal *Piano Associazionismo* di cui alla L.R. 34/2002.

3) ***Le Attività per favorire la scolarizzazione dei minori stranieri, il successo formativo e l'integrazione nella formazione professionale***, gestite dal Servizio Scuola e che per l'anno 2008 sono finalizzate a mantenere l'impegno, tramite la Convenzione con il CD/LEI, nonché

tramite l'attuazione della LR 26/01 sul diritto allo studio, della gestione di attività volte al miglioramento della integrazione scolastica e sociale dei bambini stranieri, con azioni mirate alla valorizzazione dell'attività dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole e all'avvicinamento tra famiglie straniere e istituzione scolastica. Si segnalano in particolare: le attività di consulenza e di coordinamento rivolte a Scuole e Comuni per la progettazione e documentazione di percorsi interculturali, per rispondere a richieste relative all'accoglienza degli allievi stranieri e delle loro famiglie, per attivare iniziative di insegnamento dell'italiano come seconda lingua e di mediazione culturale; l'istruttoria per la valutazione dei progetti di qualificazione scolastica sul tema dell'interculturalità; il sostegno finanziario e la collaborazione interistituzionale con il CD/Lei nell'ambito della convenzione con il Comune di Bologna, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

4) Le Attività per favorire l'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, promosse e realizzate da diversi settori dell'Amministrazione provinciale, in particolare si evidenziano:

a) il **Servizio di mediazione linguistica nei Centri per l'Impiego**, attivo con continuità dal 2001, e finalizzato ad ottimizzare la fruizione dei servizi offerti dai Centri per l'Impiego della provincia di Bologna ai cittadini immigrati. Il progetto si propone di proseguire le azioni per il coordinamento, monitoraggio e supervisione delle attività di mediazione culturale implementate nei Centri per l'Impiego del territorio provinciale, nonché di attivare azioni eventualmente necessarie ad adeguare l'intervento dei Centri alle trasformazioni introdotte sia dai cambiamenti normativi sia dall'evoluzione del fenomeno. Gli obiettivi specifici del Servizio sono i seguenti:

- fornire informazioni complete ed esaurienti riguardo la condizione di lavoratore straniero in Italia e riguardo i servizi pubblici e privati a disposizione di chi è alla ricerca di un lavoro;
- rendere comprensibili i materiali informativi presenti nei CIP ed in particolare le offerte di lavoro presenti nell'area di autoconsultazione;
- aiutare lo straniero a migliorare i propri strumenti di approccio al mercato del lavoro, di ricerca attiva del lavoro e di relazione con le imprese.

b) **Il Progetto per favorire l'inserimento di lavoratori migranti nelle attività stagionali delle aziende agricole** anch'esso attivo dal 2001 e gestito dal Servizio Amministrativo Sviluppo Economico. Per il 2008 si provvederà: alla ricognizione del fabbisogno di manodopera stagionale annuale ed al raccordo con le organizzazioni dei datori di lavoro agricoli per verificare iniziative utili a facilitare l'incontro domanda/offerta; a favorire una coerente assegnazione delle quote di ingresso; a selezionare le priorità di avviamento al lavoro in relazione alle tipologie culturali; a definire sinergie fra aziende nell'utilizzo della manodopera già in zona.

c) **Attività a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri**, promosse dall'Assessorato Attività Produttive e gestite dal Servizio Progetti di Impresa. Per l'anno 2008 in particolare si intende:

- proseguire l'attività in corso a sostegno dell'imprenditorialità degli stranieri attraverso la rete di Progetti d'impresa: attività di sportello, collegamento con altri sportelli dedicati, realizzazione di materiale informativo.
- proseguire e intensificare l'attività con Micro.Bo per l'accesso al microcredito
- aggiornare la "guida all'imprenditorialità degli stranieri", con altre due edizioni in lingua araba e moldava (che si aggiunge a quelle già pubblicate in italiano – francese – inglese)

d) **Le attività di formazione professionale** rivolte ai cittadini immigrati e promosse e finanziate dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione. L'annualità 2007/2008 rappresenta il passaggio alla nuova programmazione dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione Europea, con decisione del 26 Ottobre 2007, ha approvato la proposta del Programma Operativo Regionale

Obiettivo 2 Competitività Regionale e Occupazione FSE 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna.

A partire dal nuovo contesto di programmazione europea, l'Assessorato all'Istruzione Formazione e Lavoro intende proseguire nell'azione di sostegno all'inserimento lavorativo dei cittadini stranieri, anche attraverso progetti di formazione professionale gestiti da Enti di Formazione Professionale accreditati. Questa attività prevede: un'azione di ricognizione del fabbisogno formativo in preparazione dei bandi 2008 per la presentazione dei progetti da rivolgersi a cittadini immigrati; la valutazione ed istruttoria dei progetti presentati, il monitoraggio dei corsi di formazione professionale rivolti a cittadini immigrati finanziati attraverso lo stesso Bando.

Le attività di formazione programmate per l'anno 2008 e dirette prioritariamente ad immigrati adulti in regola con il permesso di soggiorno sono 15, di cui 8 rivolte in specifico a donne. Le attività sono costituite prevalentemente da percorsi professionalizzanti nei diversi settori, in alternanza con l'ambiente lavorativo. Per incentivare la frequenza a tali attività, in particolare per quelle rivolte a donne in situazione di svantaggio, è prevista un'indennità oraria di €3,10.

Inoltre, tutte le altre iniziative presenti nel sistema formativo provinciale sono aperte agli immigrati, purché sussistano i prerequisiti previsti per l'accesso (conoscenza di base della lingua italiana e, se richiesto, titolo di studio equipollente).

Infine, è utile precisare che, oltre alle attività formative finalizzate a favorire l'entrata o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti inoccupati o disoccupati, anche in situazione di svantaggio, l'Avviso pubblico, pubblicato il 18 febbraio 2008, del Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna, prevede azioni di formazione continua rivolte anche a lavoratori stranieri.